

Come si cura **in casa** il Covid-19

Nella gestione domiciliare dei pazienti con infezione da Sars-Cov-2, raccomandata dal direttore della Prevenzione del ministero della Salute Gianni Rezza, viene confermato il no ai supplementi vitaminici e all'idrossiclorochina, mentre gli antibiotici vanno utilizzati solo in casi particolari. Importantissimo invece il monitoraggio della saturazione dell'ossigeno tramite pulsossimetria: sotto il 92% va valutato il ricovero. Nelle fasi precoci di malattia, i medici possono indicare l'uso di anticorpi monoclonali e il paziente va mandato ai centri abilitati alla prescrizione.

Nei casi lievi di infezione da Covid-19 (febbre — più di 37.5 gradi C —, malessere, tosse, mal di gola, congestione nasale, cefalea, dolori muscolari, diarrea, diminuzione dell'olfatto, alterazione del gusto) non è indicata alcuna terapia al di fuori di una eventuale terapia sintomatica di supporto ad esempio con il paracetamolo e il controllo della saturazione dell'ossigeno (che non deve essere inferiore al 92%). Solo nei soggetti immobilizzati per l'infezione in atto è possibile l'uso dell'eparina.

L'uso degli anticorpi monoclonali è prescritto dal medico di base. La terapia con anticorpi monoclonali anti Covid-19 deve essere riservata a pazienti con malattia di recente insorgenza, al meglio entro 72 ore dalla diagnosi d'infezione da e comunque sintomatici da non oltre 10 giorni.

Ai bambini, se asintomatici, non occorre somministrare alcun farmaco, mentre in quelli che accusano sintomi simil-influenzali è consigliabile, su indicazione del Pediatra, somministrare terapia sintomatica con Paracetamolo o Ibuprofene nei dosaggi prescritti dal medico.

